



L'assistenza domiciliare infermieristica funziona: il 91,7% dei pazienti è soddisfatto e la promuove

*Calcolato per la prima volta il suo valore in termini economici grazie allo studio Aidomus-IT,
promosso da FNOPI e curato dal CERSI sul 70% delle aziende sanitarie italiane*

Cure domiciliari: nelle ASL le Case della comunità sono ancora poco diffuse (solo nel 27,3% delle aziende), va un po' meglio per i servizi di sanità digitale (presenti nel 57,1% delle ASL), ma il 92,2% delle aziende le garantisce comunque con personale infermieristico (con tempi medi di attivazione di 2 giorni).

La prima analisi sull'assistenza infermieristica domiciliare in Italia "Il contributo dell'infermieristica per lo sviluppo della territorialità", l'ha condotta nell'arco di dieci mesi del 2023 il CERSI, Centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo dell'infermieristica, che ha raccolto ed elaborato i dati su mandato della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI).

All'indagine hanno aderito 77 ASL su 110, per una copertura del 75,3% della popolazione residente nel Paese. E' articolata in tre sezioni: la prima rivolta ai dirigenti delle professioni sanitarie per analizzare gli aspetti organizzativi dell'assistenza domiciliare; la seconda agli infermieri per rilevare le caratteristiche professionali, della loro attività lavorativa, delle condizioni di lavoro; la terza rivolta ai pazienti per rilevare la qualità e la soddisfazione dell'assistenza ricevuta.

La valutazione dei pazienti

I pazienti hanno espresso nella quasi totalità una valutazione positiva sull'assistenza ricevuta e il 91,7% dichiara di essere sempre stato trattato con cortesia e rispetto dagli infermieri, l'86% di aver percepito che si stessero sempre prendendo cura di loro, l'83,3% di essere stato ascoltato attentamente, l'82% di essere stato sempre informato dagli infermieri su tempi e modi del loro intervento.

Una valutazione complessiva sull'assistenza domiciliare ricevuta, che espresso con voti da 0 a 10, ha meritato una media di 9,3 (con una punta del 9,4 negli anziani).

L'assistenza erogata dagli infermieri a domicilio

Il numero medio di attività erogate per ASL (su 17) è 10,1. Il percorso per il paziente oncologico è presente nel 40,3% delle strutture e le attività per i pazienti cronici sono erogate dal 74% delle ASL, mentre quelle per gli utenti con disabilità dal 59,7%. I servizi di infermieristica di famiglia e di comunità sono erogati dal 68,8% delle aziende mentre, il 26% delle ASL li codifica come "infermiere di prossimità".

La metà circa delle ASL eroga consulenze infermieristiche specialistiche e i servizi di sanità digitale risultano presenti in oltre la metà delle ASL (51,9%), di cui il 26% con attività di Teleassistenza.





Le attività di assistenza erogate dagli infermieri (prelievi ematici, medicazioni semplici e avanzate, somministrazione di farmaci, gestione di device, educazione terapeutica, sanitaria, formazione dei caregiver, monitoraggio e misurazioni delle condizioni di salute, valutazione delle condizioni familiari, cure palliative, procedure clinico assistenziali come gestione del catetere vescicale, gestione della nutrizione/dei dispositivi per la somministrazione di nutrizione enterale ecc.) sono garantite in quasi tutte le ASL.

Nelle cure domiciliari sono 49,5 su 1.000 abitanti gli over 65 presi in carico: 16,8 per 1.000 abitanti sono persone con gravi limitazioni per disabilità e l'8,2 per 1.000 abitanti malati cronici.

Il parere degli infermieri

L'83,8% degli infermieri partecipanti ha dichiarato di essere soddisfatto o molto soddisfatto del proprio lavoro. Solo il 20,1% degli intervistati ha dichiarato che, se potesse, lascerebbe il lavoro nei successivi 12 mesi.

Circa un terzo dei partecipanti (37%) ha dichiarato un carico di lavoro medio-alto mentre il 10,3% un carico elevato e rispetto al clima del gruppo di lavoro e la possibilità di erogazione di cure sicure, il 65,8% ha riportato punteggi migliori, con una media di punteggio di 76,9.

Rispetto alle condizioni psicosociali nei luoghi di lavoro, il 65,8% ha riferito una criticità media.

Rispetto agli episodi di violenza, il 20,5% dichiara di averne subito uno negli ultimi 12 mesi. Il 2,6% dei partecipanti ha dichiarato una violenza verbale con contatto fisico negli ultimi 12 mesi. Rispetto al numero di episodi di violenza, il 36,9% dichiara di averne subito tre o più negli ultimi 12 mesi.

I costi dell'assistenza infermieristica domiciliare

Grazie alla capillarità delle rilevazioni, lo studio AIDOMUS ha potuto calcolare il costo giornaliero di un infermiere che opera nel servizio di cure domiciliari, comprendente il tempo speso a domicilio (circa 24 minuti ad accesso), quello per raggiungerlo, per ritornare presso la struttura, e per le attività di back-office.

Questo costo, considerando 6,84 accessi/pazienti al giorno, è di 138,73 euro.

L'adeguatezza delle stime di costo è stata comparata e confermata anche dall'analisi di 12 capitolati di gara a livello nazionale in 10 Regioni italiane da cui risulta che il costo giornaliero di un infermiere (anche considerando il costo-orario medio appaltato dalle Asl secondo capitolato di gara) è di 152,12 euro per 6,64 accessi. Quindi, se la gestione delle cure territoriali è a carico del SSN si registra un risparmio e la sostenibilità economica si racchiude in una duplice azione: il valore dell'assistenza domiciliare infermieristica erogata e il mancato costo di ricoveri ripetuti di anziani e fragili.

Lo studio inoltre consente di valorizzare economicamente il reale valore delle attività assistenziali svolte dall'Infermiere al domicilio della persona: rapportandole al tariffario ambulatoriale del 2023, il valore della produzione garantita dagli infermieri è pari a 636,31 euro/giorno.

Ne consegue che, in caso di mancata erogazione strutturata del servizio e ulteriore carenza infermieristica, si rischia di non poter garantire adeguatamente tali prestazioni in regime pubblico e convenzionato, costringendo il cittadino al ricorso all'out of pocket.





Anche per questo la FNOPI ritiene necessario e strategico investire sulla professione infermieristica, sostenendola a tutti i livelli.

Considerazioni finali e proposte politiche

“I dati organizzativi dello studio - afferma il Comitato centrale FNOPI - sottolineano la necessità di delineare modelli organizzativi condivisi ed efficaci, basati soprattutto sulle necessità delle differenti categorie di pazienti. I diversi livelli di staffing e skill mix condizionano l'efficienza della risposta del sistema assistenziale”.

“È auspicabile - prosegue - l'implementazione di modelli che prevedano il coinvolgimento di infermieri con formazione specifica nelle cure territoriali. Riguardo alle necessità espresse dai pazienti, l'indagine ha mostrato un'utenza soddisfatta dei servizi ricevuti”.

“L'indagine condotta sulla soddisfazione degli infermieri rispetto al proprio lavoro - sottolinea FNOPI - impatta sulla 'retentio' degli infermieri stessi e dimostra una maggiore attrattività del setting domiciliare specifico. I dati rilevati sulle missed care (cure mancate) permetteranno, con approfondimenti futuri, di determinare i predittori delle nursing missed care sul territorio (anche riferiti alla singola attività) con ricadute positive sui costi dell'assistenza in termini di re-ricoveri impropri”.

“Attraverso le strutture, per ora scarse - conclude FNOPI -, quali case della comunità o unità di degenza infermieristiche, sarebbe possibile incrementare la quantità e la complessità degli interventi erogati in ambito territoriale, senza il coinvolgimento delle strutture ospedaliere, con un evidente impatto in termini di risposte ai problemi di salute del cittadino e di riduzione dei costi sanitari.

Oggi la distribuzione della tipologia di servizi disponibili e delle relative risorse non sembra essere sempre in linea con la densità abitativa e dunque con le richieste della popolazione, contrariamente a quanto sottolineato dalla letteratura riguardo alla necessità di adattare il più possibile i modelli alle esigenze dell'utenza”.

[IN ALLEGATO E A QUESTO LINK IL REPORT POLITICO DELLO STUDIO AIDOMUS A CURA DEL COMITATO CENTRALE FNOPI](#)